



Monterotondo, 11 marzo 2005

# la Flessibilità

nel processo di innovazione  
degli Ordinamenti Scolastici

A cura di Michele Tortorici

# la Flessibilità










- 
**Non è uno degli strumenti** che l'autonomia, sin dal 2000, ha messo a disposizione delle scuole
- 
**È lo strumento** attraverso il quale l'offerta formativa risponde all'obiettivo generale del sistema di istruzione e formazione

*Il successo formativo*

# Torniamo alle Origini

# due Anni di Sperimentazione

## 1998-1999: gli ambiti di flessibilità


-  Adattamento del calendario scolastico
-  Flessibilità dell'orario e diversa articolazione della durata della lezione
-  Articolazione flessibile del gruppo classe, delle classi o sezioni
-  Organizzazione di iniziative di recupero e sostegno
-  Attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi
-  Realizzazione di attività realizzate in collaborazione con altre scuole e soggetti esterni
-  Iniziative di orientamento scolastico e professionale
-  Iniziative di continuità
-  Accordi e convenzioni tra scuole

# due Anni di Sperimentazione


## 1999-2000: il POF

### **Gli indicatori di progetto e di processo**





#### **Flessibilità**

- 
 all'interno dell'istituzione scolastica
  - 
 azioni
  - 
 tempi
  - 
 luoghi
- 
 nel sistema
  - 
 crediti come unità capitalizzabili
  - 
 «ponti»

### **Integrazione**

- 
 coerenza del progetto e dei progetti

### **Responsabilità**

- 
 coinvolgimento
- 
 consenso
- 
 documentazione
- 
 valutazione

**Monitoraggio**



# dall'Introduzione dell'Autonomia all'Attuazione della Legge **53/2003**

# Il quadro normativo

 Legge 15 marzo 1997, n. 59

 DPR 8 marzo 1999, n. 275


 DI 26 giugno 2000, n. 234

 Legge 28 marzo 2003, n. 53

 D. Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 e  
*Indicazioni nazionali*

 CM 5 marzo 2004, n. 29

# Flessibilità: la fonte del “Potere”

 Con l'autonomia scolastica le scuole hanno acquisito il potere di determinare il «curricolo obbligatorio» degli allievi «in modo da integrare [...], la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte» (DPR 275/99, art. 8, comma 2). Inoltre «concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo».

# Flessibilità: si Può fare Tutto








Il DPR 275/99 precisa (art. 4, comma 1) che «nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare **tutte le forme di flessibilità** che ritengono opportune».

... segue

# Flessibilità: gli Esempi

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari

# Le esigenze poste dalla Legge 53/2003



- 
 La legge 53/2003 prevede:
  - 
**lo sviluppo e la valorizzazione dell'autonomia** delle istituzioni scolastiche
  - 
 L'articolazione dei piani di studio personalizzati. Questi ultimi, **nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche**, contengono
    - 
 un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale
    - 
 una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali

# Le esigenze poste dalla Legge 53/2003

La legge 53/2003 prevede:


1. Mediante uno o più regolamenti da adottare a norma dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentite le Commissioni parlamentari competenti, **nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche**, si provvede:
  - a) alla individuazione del nucleo essenziale dei piani di studio scolastici per la quota nazionale relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento, alle discipline e alle attività costituenti la quota nazionale dei piani di studio, agli orari, ai **limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline;**

# un Principio di carattere Generale



-  D. Lgs. 59/2004, artt. 7 e 10, comma 5
-  L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'**autonomia** e nella **responsabilità delle istituzioni scolastiche**, fermo restando che il perseguimento delle finalità proprie di ciascun grado di scuola, assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai **docenti responsabili delle attività educative e didattiche**, previste dai medesimi piani di studio.

# un doppio Livello di Responsabilità



## Responsabilità della scuola

-  condizioni organizzative (art. 5 Dpr 275/99)
-  monitoraggio (art. 10 Dpr 275/99)
-  processi di miglioramento (art. 6 Dpr 275/99)

## Responsabilità del docente

-  dalle finalità generali al risultato del singolo allievo (art. 1 Dpr 275/99)
-  dai piani di studio alla strategia per il conseguimento delle competenze (artt. 4 e 8 Dpr 275/99)

# Flessibilità e Personalizzazione

- 
 La legge 53 stabilisce (art. 2, comma 1, punto L) la predisposizione di piani di studio personalizzati, i quali «nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle Regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali».
- 
 I piani di studio personalizzati sono quindi **i percorsi di insegnamento e di apprendimento che le scuole sono tenute a preparare e a realizzare**, avvalendosi delle facoltà decisionali loro attribuite dall'art. 8, comma 2, del Regolamento dell'Autonomia.

# Flessibilità: perché Personalizzazione

Il termine *personalizzati* caratterizza la specificità dei nuovi piani di studio, consistente nell'impegno a riferirsi costantemente, negli orientamenti che li sostanziano, alle «persone» delle allieve e degli allievi e alle loro motivazioni. Ciò non significa che si debba predisporre un piano di studio apposito per ciascun allievo: si può ritenere adeguata da parte dei docenti, la progettazione di piani rientranti in una sorta di «fascia comune» di comportamenti cognitivi e relazionali, con più insistita caratterizzazione personalizzata e con l'eventuale uso degli strumenti di flessibilità previsti dall'art. 4 del DPR 275/99, nei riguardi di alunne e alunni che si discostano dai tratti tipici della fascia comune.

# Flessibilità e tempo scuola

- Il D. Lgs. 59/2003, che attua la legge 53 per il primo ciclo, definisce l'orario annuale delle attività educative (per la scuola dell'infanzia) o delle lezioni (per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado) come quello comprensivo
  - della quota nazionale,
  - della quota riservata alle Regioni e alle istituzioni scolastiche autonome,
  - delle ore di insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie.

# Flessibilità e tempo scuola: scuola dell'infanzia e primaria

## ❏ D.Lgs. 59/2004, art. 3, comma 1

- ❏ L'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia [...] si diversifica da un minimo di 875 a un massimo di 1700 ore, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole dell'infanzia, tenuto conto delle richieste delle famiglie.

## ❏ D.Lgs. 59/2004, art. 7, commi 1-4

- ❏ L'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, [...] è di 891 ore (comma 1). Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi (quindi fino a un totale di 990; comma 2).
- ❏ L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa (comma 3). Tale tempo può arrivare a un massimo di 330 ore annue (comma 4).


# Flessibilità e tempo scuola: scuola secondaria di primo grado





## ■ D.Lgs. 59/2004, art. 10, commi 1-4

- L'orario annuale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado è di 891 ore (comma 1). Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti coerenti con il profilo educativo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi (comma 2).
- L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa (comma 3). Tale tempo può arrivare a un massimo di 231 ore annue (comma 4).

# Flessibilità e Organico: i Docenti

 D.Lgs. 59/2004, art. 7, comma 4 e art. 10 comma 4

 L'organico di istituto è costituito allo scopo di garantire le attività educative e didattiche previste nel piano dell'offerta formativa e rientranti nei seguenti ambiti:


-  quota nazionale,
-  quota delle regioni e delle scuole,
-  attività facoltative e opzionali per gli allievi, ma la cui offerta è obbligatoria da parte delle scuole,
-  tempo derivante dai rientri che comprende quello dedicato alla mensa (il CCNL considera il tempo di assistenza alla mensa tra le attività obbligatorie della funzione docente - Art. 26, comma 10).



# Flessibilità e Organico: gli “Esperti”

- D.Lgs 59/2004, art. 7, comma 4 e art. 10, comma 4
  - Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti destinati a realizzare la personalizzazione del piano di studi, quando essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti in servizio, le istituzioni scolastiche stipulano contratti di prestazione d’opera con esperti che siano in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per la Funzione pubblica. Ciò è possibile, ovviamente, nei limiti delle risorse iscritte nei bilanci delle scuole e secondo quanto previsto dal DI 44/01.

Flessibilità  
Come  
Dove  
Quando


# Flessibilità e Piani di Studio Personalizzati

 Il «cuore» del processo educativo si ritrova, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le **Unità di Apprendimento**

-  caratterizzate da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i *singoli* allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap,
-  volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze

*Indicazioni nazionali*





# Flessibilità: dagli Obiettivi generali alle Competenze

 Le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99, organizzano attività educative e didattiche *unitarie* che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle *Indicazioni nazionali* in competenze di ciascun allievo. Ogni istituzione scolastica decide, ogni anno, sulla base di apposite analisi dei bisogni formativi, l'integrazione, la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività.






*Indicazioni nazionali*

# Flessibilità: che cosa e quando

## Azioni







-  accoglienza
-  continuità
-  orientamento,  
riorientamento
-  recupero e sviluppo  
degli apprendimenti

## Tempi





-  adattamenti del  
calendario scolastico
-  articolazione modulare  
del monte ore annuale  
di ciascuna disciplina e  
attività
-  compensazioni tra le  
discipline
-  modalità di raccordo tra  
tempi di insegnamento  
e i ritmi di apprendi-  
mento degli alunni
-  tempi virtuali

# Flessibilità: dove e con chi

## Luoghi

-  aule
-  laboratori
-  palestre
-  aule per gruppi
-  luoghi esterni (teatri, università, parchi, mete di viaggi d'istruzione)
-  spazi virtuali

## Gruppi

-  Classi
-  gruppi flessibili di alunni della stessa o di diverse classi
-  gruppi di alunni che frequentano attività e insegnamenti opzionali e facoltativi
-  gruppi di alunni che frequentano discipline e attività aggiuntive

# Flessibilità: senza Spazio né Tempo

 Le nuove tecnologie consentono oggi di utilizzare lo strumento della flessibilità senza limiti

 **di spazio**

**Aula virtuale**

 **di tempo**

**Autoapprendimento assistito**

# Attività e Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti



# Recupero e Sviluppo degli apprendimenti

Sulla base degli esiti della valutazione periodica, le istituzioni scolastiche predispongono gli **interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.**




*Dpr 59, art. 11, comma 2*

# Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

 **Sono azioni che si possono fare insieme mediante**

-  l'articolazione modulare del tempo
-  l'articolazione modulare dei gruppi (compito, livello etc.)

 **Non bisogna dimenticare che**

-  la classe **resta** il gruppo di riferimento
-  **resta** il principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo
-  l'unità di apprendimento è un insieme organico

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# che cosa si può Fare

- ❏ La flessibilità permette di costituire gruppi di alunni che, ferma restando la funzione insostituibile della classe come gruppo stabile di riferimento, consentano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero e allineamento degli allievi più deboli sia alle attese di arricchimento culturale e di promozione delle eccellenze.
- ❏ In alcune fasi dello sviluppo modulare della didattica le classi possono quindi essere scomposte in gruppi che perseguano obiettivi momentaneamente diversi come il recupero o lo sviluppo degli apprendimenti.

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: 1° passo

un Esempio di Articolazione Modulare dei gruppi

## SCOMPORRE UNA CLASSE IN BASE AL RENDIMENTO IN UNA DISCIPLINA O IN UN'AREA DISCIPLINARE

CLASSE	Rendimento positivo	Rendimento insufficiente	Rendimento eccellente
III A (25)	13 alunni	7 alunni	5 alunni
III B (21)	10 alunni	5 alunni	6 alunni
III C (22)	8 alunni	7 alunni	7 alunni
<b>TOTALE (68)</b>	<b>31 alunni</b>	<b>19 alunni</b>	<b>18 alunni</b>

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: 2° passo

un Esempio di Articolazione Modulare dei gruppi

## COSTRUIRE PERCORSI MODULARI PERSONALIZZATI



Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: 3° passo

un Esempio di Articolazione Modulare dei gruppi

## LABORATORIO DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI SULLA SCRITTURA ARGOMENTATIVA: *COSTRUZIONE DELLA FRASE COMPLESSA*

### FASE 1: DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE CERTAMENTE POSSEDUTE

<b>Classi coinvolte</b>	III A, III B, III C
<b>Obiettivi</b>	Recupero degli apprendimenti su: <i>USO DEI CONNETTORI</i>
<b>Prerequisiti</b>	.....
<b>Prerequisiti disciplinari</b>	Saper costruire una frase semplice con rapporto A=A Saper costruire una frase semplice con rapporto A≠A

Altri prerequisiti...

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: 4° passo






un Esempio di Articolazione Modulare dei gruppi

<b>SCRITTURA ARGOMENTATIVA: COSTRUZIONE DELLA FRASE COMPLESSA</b>				
<b>FASE 2: DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA</b>				
<b>ARGOMENTI</b>	<b>ORE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>COMPETENZE</b>	<b>VERIFICHE</b>
<b>Frase complessa</b>	<b>3</b>	<b>Connettori di tempo</b>	<b>Saper collegare due frasi semplici sull'asse del tempo</b>	<b>...</b>
	<b>3</b>	<b>Il tempo, la causa, il fine</b>	<b>Saper collegare prima/causa, dopo/fine</b>	<b>...</b>
	<b>3</b>	<b>Connettori di spazio</b>	<b>Saper collegare due frasi semplici sull'asse dello spazio</b>	<b>...</b>
<b>Altre competenze e connesse verifiche</b>				

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: conseguenze ...

un Esempio di Articolazione Modulare dei gruppi

- 
 In un'ora di lezione si passa da **tre classi**
  - 
 con **tre docenti**
  - 
 a **cinque gruppi**:
    - 
 sono quindi necessari **altri due** docenti
  
- 
 Il problema si può risolvere, in qualche caso, con la flessibilità delle risorse umane conseguente alla stabilità dell'organico nella fase di attuazione della Riforma

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: 2<sup>a</sup> soluzione

un Esempio di Articolazione Modulare dei gruppi

## Una soluzione che richiede investimenti

Disciplina interessata  
dall'articolazione modulare

132 ore annuali

Durata dei percorsi modulari

16 ore

## Che cosa è necessario?

Predisporre un nuovo orario mensile


Retribuire con il Fondo d'Istituto i  
due docenti necessari


Tot. 32 ore

*Informatizzazione*

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

## come Fare: altri scenari

 L'articolazione modulare dei gruppi può essere utilizzata anche per la costruzione di "LABORATORI SOS"





 attività didattiche di "pronto intervento" su carenze immediatamente rilevate o rilevabili, come

 la non conoscenza della lingua italiana da parte di alunni figli di immigrati

 la non conoscenza di una parte del programma a causa di problemi logistico-strutturali

 etc.

# come Fare: spazi e tempi virtuali



-  L'articolazione modulare dei gruppi può giovare della collocazione in spazi e tempi virtuali
  -  mediante l'uso di strumenti multimediali: ad esempio videocassette o cd-rom
  -  mediante l'uso di strumenti telematici: ad esempio videoconferenze o corsi in rete per gruppi di bambini ospedalizzati
  -  cd-rom, videoconferenze e corsi in rete consentono forme di interattività e di autoapprendimento

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: compensazione

## Usare la compensazione tra discipline

### Quando serve?

-  Quando, in un determinato contesto territoriale, si rivela necessario modificare strutturalmente il curriculum di una istituzione scolastica anche nella quota nazionale obbligatoria
-  Quando, in una determinata classe, si rivela necessario colmare carenze diffuse di carattere generale







Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: calcoli

l'uso della Compensazione tra le Discipline

## I PRINCIPI DELLA COMPENSAZIONE




### Come si calcola (cfr. il DM 234/2000)

-  In un monte ore annuale complessivo di 990 ore (30 ore settimanali per 33 settimane) le materie X e Y hanno 132 ore ciascuna
-  È possibile portare la materia X a 113 ore (-15%) e la materia Y a 151 (+15%)
-  Si devono mantenere tre condizioni:
  -  che il monte ore complessivo annuale resti invariato
  -  che il decremento orario di una disciplina vada a vantaggio di un'altra
  -  che il decremento orario non comporti decremento di programmi

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: passi necessari





l'uso della Compensazione tra le Discipline

1. Test d'ingresso
2. Rilevazione dei bisogni
3. Verifica dei risultati
4. Intervento sulle discipline o sulle aree disciplinari
  -  bimestrale (breve durata)
  -  quadrimestrale (media durata)
  -  annuale (lunga durata)

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

## come Fare: *vado al massimo*


l'uso integrato della Compensazione tra le Discipline  
e della Flessibilità dei gruppi


-  Si possono unire la compensazione tra le discipline e la flessibilità dei gruppi
-  attraverso la compensazione si determina il **surplus di monte ore disciplinare**: ad esempio 19 ore da aggiungere alle 132 annuali
-  durante queste ore la classe si scompone in gruppi
-  in questo caso, per ogni gruppo in più è necessario un docente in più

Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

# come Fare: risultati

l'uso della Compensazione tra le Discipline

- 

**Nella disciplina (o area disciplinare) che ha ricevuto un decremento gli obiettivi e le competenze in uscita dal modulo rimangono gli stessi**
- 

**Nella disciplina (o area disciplinare) che ha ricevuto un incremento gli obiettivi e le competenze in uscita dal modulo devono evidenziare le carenze o gli approfondimenti cui il modulo stesso si riferisce**

# Attività e Insegnamenti a Scelta degli allievi

la Norma

## ❏ DPR 275/1999, art. 9

❏ Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.


## ❏ D. Lgs. 59/2004, artt. 7 e 10, comma 2

❏ Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99/198 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita [...] Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

# Attività e Insegnamenti a Scelta degli allievi

i Principi

## Facoltatività

-  Gli allievi possono scegliere se frequentare o meno le attività e gli insegnamenti che vengono loro proposti

## Opzionalità

-  Gli allievi devono poter scegliere tra più alternative, anche offerte da diverse scuole collegate in rete

## Coerenza con il profilo educativo

-  Le attività e gli insegnamenti facoltativi e opzionali sono parte integrante dell'offerta formativa e non costituiscono una "aggiunta"

Attività e Insegnamenti a Scelta degli allievi

# Come fare

l'Integrazione Oraria: le diverse offerte

Anno sc.	Orario annuale obbligatorio scuola sec. 1° grado	891
	Insegnamenti facoltativi e opzionali scuola sec. 1° grado	198
1 <sup>a</sup> offerta	Orario annuale obbligatorio	891
	IFO: Inglese (66), 2 <sup>a</sup> Lingua comunitaria (66) Tecnologia e informatica (66)	198
2 <sup>a</sup> offerta	Orario annuale obbligatorio	891
	IFO: Inglese (66) Italiano (66) Musica (33) Arte e immagine (33)	198
3 <sup>a</sup> offerta	Orario annuale obbligatorio	891
	IFO: Musica (198)	198
4 <sup>a</sup> offerta	Orario annuale obbligatorio	891
	IFO: Tecnologia e Informatica (198)	198

Attività e Insegnamenti a Scelta degli allievi

# Come fare

l'Integrazione Oraria: i diversi bimestri

Anno sc.	Orario annuale obbligatorio scuola sec. 1° grado	891
	Insegnamenti facoltativi e opzionali scuola sec. 1° grado	198
1° bimestre	Orario annuale obbligatorio	240
	Insegnamenti facoltativi e opzionali	33
2° bimestre	Orario annuale obbligatorio	230
	Insegnamenti facoltativi e opzionali	45
3° bimestre	Orario annuale obbligatorio	220
	Insegnamenti facoltativi e opzionali	54
4° bimestre	Orario annuale obbligatorio	201
	Insegnamenti facoltativi e opzionali	66

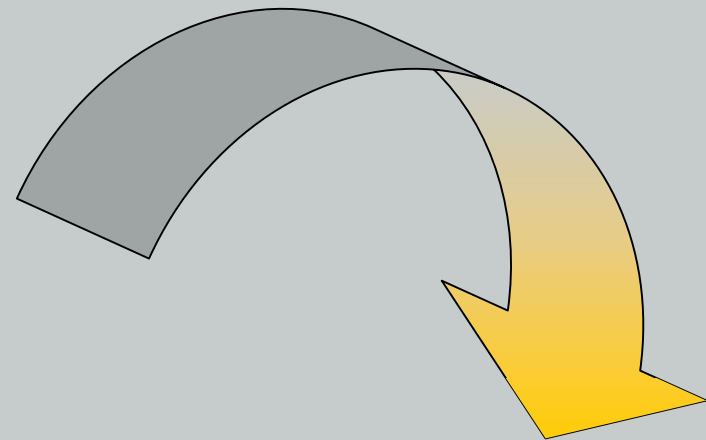
Attività e Insegnamenti a Scelta degli allievi

# Come fare

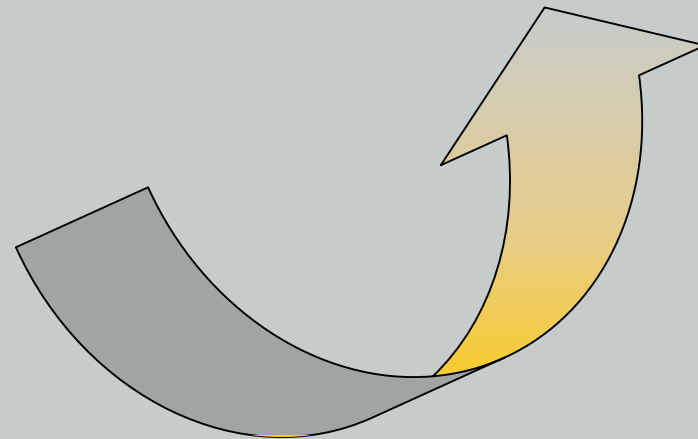
l'Integrazione delle Competenze

Competenze conseguite  
in attività e  
insegnamenti obbligatori

Competenze conseguite  
in attività e  
insegnamenti facoltativi  
e opzionali



Profilo in uscita



# una Scuola a Misura di Alunno

